

Claudia, l'infermiera prima vaccinata d'Italia «Io vittima dei no vax» Centinaia di insulti, ma anche solidarietà

Sui social

«**D**avvero mi insultano sui social perché ho fatto il vaccino?»: Claudia Alivernini, infermiera 29enne del reparto di Malattie infettive dello Spallanzani, incredula chiede agli amici. Lei che alla vigilia dell'ufficializzazione del suo nome come prima vaccinata d'Italia, si era cancellata da tutti i social network per evitare pressioni e contatti indesiderati. Eppure dopo il V-day di domenica, il livore dei messaggi dei no vax si è riversato contro di lei e contro l'Istituto nazionale per le malattie infettive di Roma. Prendendo letteralmente d'assalto i profili social istituzionali.

Lei, con la discrezione che la contraddistingue, si è trincerata nel silenzio. A parlare è il direttore sanitario, Francesco Vaia, dal suo profilo Facebook: «Ho incontrato Claudia per incoraggiarla dopo le fake news e gli attacchi. Non ce n'è stato bisogno. Claudia sta bene, come tutti gli altri vaccinati, è di ottimo umore ed è sempre più convinta della sua scelta».

I commenti più sgradevoli sono quelli che le augurano reazioni avverse e la morte. «Perché si tiene il braccio in quel modo? Fra 3, 2, 1...», «Questo non è il giorno dell'inizio, è il giorno della bella inc...», «Eroe di cosa? Ora si aspetta gli effetti indesiderati». Qualcuno si sconvolge persino per il messaggio che Claudia ha voluto mandare al Paese, ovvero che fare il vaccino sia un atto d'amore: «Vada ad ingozzarsi di panettone perché a lei che frega se c'è

gente che muore. Egoista», o «Cosa non si fa per la fama».

Ma a essere ricoperto di insulti è lo Spallanzani tutto. E i contrari all'antidoto al coronavirus attaccano con termini non proprio eleganti. «Bisognava per forza farne un film?», «Siete ridicoli, dovete fare spettacolo per invogliare, spero che la gente non si vaccini», «Povera ragazza», «Perché non l'hanno fatto per primi i politici visto che si parano sempre il c...», e ancora «Le cavia umane» o «Come stanno i volontari che avete pagato 700 euro per partecipare al test sul vaccino?». C'è persino chi si lancia in teorie sull'obbligatorietà dell'inoculazione: «Ci dicono che non è obbligatorio, ma se poi non lo fai non ti fanno andare da nessuna parte. Ditemi se non è dittatura». Le reazioni di questo tono sono comunque una minoranza. La maggior parte dei commenti è infatti in difesa di Claudia e del centro di eccellenza che combatte il Covid. Uno su tutti: «Siete un orgoglio. Avete brillato in mezzo a tutto questo buio».

Allo Spallanzani e ai suoi operatori è giunta la solidarietà del segretario del Pd, Nicola Zingaretti, come dell'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato: «Claudia è la prima vaccinata in Italia contro il Covid. È stata travolta da messaggi e attacchi no vax. Il suo sorriso ci ha raccontato una storia di forza e speranza. Una professionista che ha combattuto il Covid, come tante e tanti giovani che si sono trovati in prima linea. Chi la sta minacciando dovrebbe vergognarsi. Siamo con te Claudia e con tutto il personale sanitario che ha lottato in questi mesi! Un grande abbraccio».

Clarida Salvatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Claudia Alivernini, l'infermiera del reparto di Malattie infettive dello Spallanzani, è stata la prima persona in Italia ad essere vaccinata contro il Covid. In seguito è stata presa di mira sui social dai no vax con pesanti offese e minacce

● Alla vigilia dell'ufficializzazione del suo nome come prima vaccinata l'infermiera si era cancellata da tutti i social network per evitare pressioni e contatti indesiderati. Ma i no vax hanno preso d'assalto i profili social istituzionali

● L'infermiera sta valutando l'ipotesi di una denuncia alla Polizia postale



In prima linea

Claudia Alivernini, 29 anni, infermiera del reparto di Malattie infettive dello Spallanzani, è stata la prima vaccinata in Italia contro il Covid. Nella foto, il momento in cui riceve il vaccino (Ansa)

